

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

474° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 22 LUGLIO 1982

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
4 ^a - Difesa	»	4
5 ^a - Bilancio	»	8
6 ^a - Finanze e tesoro	»	11
7 ^a - Istruzione	»	14
10 ^a - Industria	»	17
12 ^a - Igiene e sanità	»	20

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Servizi di informazione e segreto di Stato	<i>Pag.</i>	24
--	-------------	----

Commissioni d'inchiesta

Terrorismo in Italia	<i>Pag.</i>	25
Loggia massonica P2	»	26

Sottocommissioni permanenti

7 ^a - Istruzione - Pareri	<i>Pag.</i>	27
--	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 22 LUGLIO 1982

Presidenza del Presidente
MURMURA

*La seduta inizia alle ore 16,40.***IN SEDE REFERENTE**

« Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1982, n. 298, recante proroga del termine di cui all'articolo 1 della legge 29 luglio 1980, n. 385, in materia di indennità di espropriazione e di occupazione di urgenza » (1978), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce, in luogo del senatore Mancino, il presidente Murmura il quale propone che la Commissione in ordine alla sussistenza dei presupposti costituzionali di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione si esprima favorevolmente.

Nel dibattito che segue manifesta parere contrario il senatore Berti, il quale sottolinea che l'urgenza di provvedere, nella fattispecie, nasce dalla inerzia del Governo il quale non ha colmato il vuoto legislativo riguar-

te la disciplina dell'indennità di espropriazione.

Il senatore Bonifacio puntualizza che è stato già affermato il principio secondo il quale altre sono le ragioni che hanno determinato lo stato di urgenza e di necessità, altro è la sua sussistenza. Ciò che viene in considerazione in questa sede è solamente il secondo aspetto, avuto riguardo anche al caos che si verrebbe a creare nel settore delle espropriazioni se il decreto-legge n. 298 non venisse convertito. Quanto alle responsabilità di ordine politico, riconducibili alla situazione considerata, trattasi di aspetti da far valere in altra sede.

Il senatore Pavan coglie l'occasione per sottolineare l'urgenza di colmare il vuoto legislativo esistente in materia di indennità di espropriazione.

La Commissione, infine, preso atto del parere della 8^a Commissione permanente riconosce — con il voto contrario del Gruppo comunista annunciato dal senatore Berti — la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione ai fini della emanazione del decreto-legge in titolo e dà mandato al presidente Murmura di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 16,55.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 22 LUGLIO 1982

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
LEPRE

Interviene il ministro della difesa Lagorio.

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 428, recante misure urgenti per assicurare l'impiego di aeromobili militari nell'azione di prevenzione e di spegnimento degli incendi » (1968)

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Commissione riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Il presidente Lepre comunica che la Commissione bilancio nel trasmettere parere favorevole, per quanto di competenza, ha espresso alcuni rilievi sulla entità della spesa (ritenuta eccessiva rispetto alle finalità indicate) e sul meccanismo di erogazione delle risorse (giudicato farraginoso).

Il relatore Fallucchi esprime l'avviso che la 5^a Commissione non sia in grado di valutare il costo dei mezzi per far fronte alle esigenze cui provvede il decreto; ritiene inoltre che il previsto meccanismo di erogazione consenta una notevole flessibilità nella gestione dei flussi finanziari, che fa perno sulle assegnazioni effettuate dal Ministro per la protezione civile ai vari dicasteri a secondo delle necessità che si prospettano.

Dello stesso parere è il ministro Lagorio che, dopo aver sottolineato la mole degli impegni di spesa (acquisto di ritardante, moduli, mantenimento della piena operatività delle linee di volo, manutenzione dei mezzi ae-

rei ed altro), aggiunge che il meccanismo di erogazione previsto è reso necessario dalla impossibilità di indicizzare in astratto le esigenze e quindi già nel provvedimento legislativo le singole amministrazioni alle quali devono andare gli stanziamenti necessari.

Si passa all'esame degli emendamenti al testo del decreto.

Il relatore Fallucchi prospetta quindi un emendamento per sostituirne il titolo con il seguente: « Misure urgenti per la protezione civile ».

Dopo un breve dibattito nel corso del quale i senatori Pinna e Margotto si esprimono in senso contrario all'emendamento, il relatore non insiste su di esso riservandosi di ripresentarlo (a titolo personale) in Assemblea.

La Commissione si pronuncia invece favorevolmente su un altro emendamento proposto dal relatore al fine di inserire dopo il quarto comma dell'articolo 2 del decreto il seguente: « Il Governo presenta una relazione al Parlamento sulla attuazione delle presenti norme » si dà infine mandato al senatore Fallucchi di riferire all'Assemblea in senso favorevole alla conversione, con l'emendamento anzidetto.

La seduta è sospesa alle ore 10,20 viene ripresa alle ore 11,40).

« Programmi di ricerca e sviluppo - AM-X, EH-101, CATRIN - in materia di costruzioni aeronautiche e di telecomunicazioni » (1816)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 23 giugno.

Il presidente Lepre ricorda che nella predetta seduta il relatore Giust ed il rappresentante del Governo replicarono al termine del dibattito svolto sul disegno di legge. In particolare il sottosegretario Scovacricchi espresse le proprie osservazioni sui rilievi contenuti nel parere trasmesso dalla Commissione bilancio.

Dopo ulteriori interventi del relatore Giust e del ministro Lagorio in ordine agli accennati rilievi della 5^a Commissione si passa all'esame degli articoli.

All'articolo 1 viene accolto l'inserimento di un comma aggiuntivo (proposta in analogia formulazione dal ministro Lagorio e dai senatori Tolomelli ed altri) con il quale la spesa prevista al primo comma è ripartita in ragione di lire 470 miliardi per il programma AM-X, di lire 300 miliardi per il programma EH-101, di lire 226 miliardi per il programma CATRIN.

Il senatore Tolomelli illustra quindi un emendamento presentato insieme ai senatori Boldrini ed altri al fine di inserire dopo il primo comma dell'articolo 1 un ulteriore comma con il quale si fa obbligo al Ministro della difesa di trasmettere al Parlamento una relazione annuale (entro tre mesi dalla approvazione della legge) che illustri caratteristiche dei programmi e criteri seguiti per la scelta delle ditte nazionali capo-commessa. Tale emendamento — fa presente il senatore Tolomelli — è collegato con un altro emendamento (aggiuntivo di un articolo 1-bis e a firma degli stessi senatori) che rende vincolante per il Governo il parere emesso dalle competenti Commissioni parlamentari a seguito dell'esame della predetta relazione.

Il presidente Lepre fa osservare, che i due emendamenti presentano aspetti di dubbia costituzionalità nella misura in cui, riconoscendo un anomalo potere di amministrazione attiva in capo ad organi parlamentari, ledono i principi fondamentali che attengono alla ripartizione delle competenze tra i poteri dello Stato.

Dopo un intervento del ministro Lagorio (che si dichiara d'accordo sul principio della previsione di una relazione governativa ma sollecita una nuova formulazione degli emendamenti) gli stessi vengono ritirati dai proponenti con riserva di riproposizione in Assemblea.

L'articolo 1 è quindi accolto con l'emendamento anzidetto.

Si passa all'articolo 2.

Il senatore Tolomelli ritira un emendamento sostitutivo al primo comma dell'articolo 2, riservandosi di riproporlo in Assemblea.

Viene invece accolto un emendamento dei senatori Margotto ed altri che inserisce, dopo il secondo comma, un altro comma che rende applicabile, se più favorevoli, le norme contrattuali e di pagamento previste dalla legge 3 gennaio 1978, n. 1, e successive modificazioni.

L'articolo 2 è quindi accolto con tale modifica.

Si passa all'articolo 3.

Un emendamento, dei senatori Pinna ed altri, aggiuntivo di un comma viene ritirato dai proponenti (con riserva di riproposizione in Assemblea), e l'articolo viene accolto senza modifiche.

Seguono dichiarazioni dei senatori Tolomelli, Oriana, Finestra e Signori, sul complesso del provvedimento.

Il senatore Tolomelli riconosce anzitutto la positività del metodo seguito dal Governo con la presentazione del disegno di legge che ha consentito al Parlamento di esercitare la propria funzione di controllo con un ampio dibattito sui problemi del rinnovamento dei mezzi in dotazione alle forze armate. Dichiarava tuttavia che i senatori comunisti daranno voto contrario ad un articolo proposto al relatore non essendo stata risolta ogni perplessità sull'urgenza dei programmi e sui tempi prescelti che appaiono affrettati in relazione alla situazione economica del Paese.

Annunzia invece voto favorevole, a nome dei senatori democristiani, il senatore Oriana, il quale ricorda peraltro le perplessità nutrite anche dalla sua parte politica per l'entità della spesa in relazione al grave momento dell'economia nazionale.

Il senatore Finestra pone l'accento sull'esigenza di garantire la efficienza minima dello strumento militare nazionale e ritiene che tale esigenza debba prevalere su ogni considerazione di carattere economico.

Dal canto suo il senatore Signori auspica che si pervenga ad una rapida approvazione del disegno di legge da parte dell'Assemblea del Senato.

La Commissione dà quindi l'incarico al senatore Giust di riferire favorevolmente sul disegno di legge per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 12,40.

Seduta pomeridiana*Presidenza del Presidente***LEPRE**

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Scovacricchi.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REDIGENTE

« **Norme sul reclutamento, gli organici e l'avanzamento dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di Finanza** » (1460)

« **Provvedimenti urgenti per il reclutamento e l'avanzamento dei volontari e dei sottufficiali delle Forze armate e promozioni in soprannumero dei marescialli dell'Aeronautica** » (1377), d'iniziativa dei senatori Margotto ed altri (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente Lepre comunica che l'Ufficio di Presidenza e i rappresentanti dei Gruppi, d'intesa con il ministro della difesa Lagorio, si sono orientati nel senso che abbia inizio la discussione degli articoli del testo elaborato dalla Sottocommissione, accantonando tuttavia quelli che possono essere oggetto dei pareri, ancora non pervenuti, delle Commissioni 1^a, 5^a e 7^a.

Conviene la Commissione. Si passa pertanto all'esame degli articoli, prendendosi come base il testo unificato elaborato dalla Sottocommissione.

Il relatore Fallucchi, in via preliminare, riferisce sui contatti avuti nella giornata di ieri con la Sottocommissione pareri della 5^a Commissione e con il sottosegretario al tesoro Tarabini, e su quelli intercorsi oggi, in una riunione cui hanno partecipato anche il ministro Lagorio e funzionari del Tesoro.

Avverte inoltre che, in relazione a tali contatti, proporrà talune modifiche al testo, nonchè l'accantonamento di alcuni articoli sottoposti al parere della 5^a Commissione.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 1, compreso nel titolo I concernente i ruoli, gli organici e la programmazione del personale: l'articolo risulta approvato con alcune modifiche di carattere formale presentate dal relatore Fallucchi e l'inserimento di un comma aggiuntivo che riproduce il secondo comma dell'articolo 19 del disegno di legge n. 1460, di iniziativa governativa.

Su proposta del relatore Fallucchi è ugualmente approvato l'inserimento di un successivo articolo 1-bis.

Approvato risulta quindi, senza modifiche, l'articolo 2 del testo elaborato dalla Sottocommissione, così come il successivo articolo 3, compreso nel titolo II concernente il reclutamento dei sottufficiali.

Dopo alcune richieste di chiarimento da parte del relatore Fallucchi e brevi interventi del senatore Ariosto e del presidente Lepre, risulta approvato anche l'articolo 4.

Senza modifiche sono quindi approvati i successivi articoli 5, 6 e 7.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 8, che la Commissione conviene di accantonare, dopo brevi interventi del relatore Fallucchi, dei senatori De Zan, Margotto, Giust, Finestra e del presidente Lepre che concordano sulla opportunità di elaborare un ordine del giorno che inviti il Governo ad adeguare, per quanto concerne la normativa che disciplina il matrimonio dei militari, lo *status* di questi ultimi a quello del personale civile, per questo specifico profilo.

Risultano poi approvati i successivi articoli 9 e 10, con alcuni emendamenti di carattere formale di iniziativa del relatore Fallucchi. Senza modifiche sono invece approvati gli articoli 11 e 12.

Gli articoli 13, 14, 15, su proposta del relatore Fallucchi, risultano invece accantonati.

Senza modifiche sono approvati i successivi articoli 16, 17, 18, 19.

Accantonato l'articolo 20, in attesa di ulteriori approfondimenti, la Commissione approva i successivi articoli 21 e 22. L'articolo 23 risulta invece accantonato, dopo brevi interventi del relatore Fallucchi e del senatore Corallo. Approvati quindi senza mo-

difiche i successivi articoli 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, ricompresi nel titolo III concernente l'avanzamento dei sottufficiali in servizio permanente, la Commissione concorda sull'accantonamento dell'articolo 36, in attesa del parere espresso dalla 1^a Commissione. Approvato l'articolo 37 senza modifiche, dopo brevi interventi del senatore Margotto, del relatore Fallucchi, del senatore Corallo, risultano ugualmente approvati i successivi articoli 38 e 39. La Commissione conviene quindi sull'accantonamento dei successivi articoli 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48 (riguardo a quest'ultimo il relatore Fallucchi preannuncia la presentazione di un emendamento soppressivo dell'ultimo paragrafo).

Approvati successivamente gli articoli 49, 50, 51 compresi nel titolo IV relativo alla cessazione dal servizio, ed accantonato l'articolo 52, la Commissione conviene ugualmente sull'accantonamento del successivo articolo 53, concernente l'immissione dei sottufficiali nei ruoli degli ufficiali, in attesa che siano chiariti taluni aspetti procedurali, dopo brevi interventi dei senatori Oriana, Margotto, Corallo, del relatore Fallucchi e del presidente Lepre.

Approvato il successivo articolo 54, la Commissione procede all'accantonamento dell'articolo 55. Approvato quindi l'articolo 56, risultano invece accantonati gli articoli 57, 58, 59. Infine la Commissione approva il successivo articolo 60.

La seduta è sospesa alle ore 16,55 e viene ripresa alle ore 18.

Il presidente Lepre comunica che invierà in serata una lettera al Presidente del Senato per sottoporre l'esigenza, unanimemente avvertita da tutti i Gruppi, di inserire nel calendario dei lavori dell'Assemblea, prima delle ferie estive, la votazione finale del provvedimento.

Riprende l'esame degli articoli.

Su proposta del relatore Fallucchi, risultano accantonati gli articoli 61, 62, 63, 64, 65, 66 e 67.

Approvato l'articolo 68, la Commissione conviene sull'accantonamento dei successivi articoli 69 e 70.

Risulta approvato invece l'articolo 71.

Su proposta del relatore Fallucchi, per le implicazioni finanziarie evidenziate — egli rileva — in contatti avuti con la 5^a Commissione, e dopo brevi interventi dei senatori Margotto e Giust, la Commissione decide la soppressione del successivo articolo 72.

Approvato l'articolo 73, accantonato il successivo articolo 74; per le stesse motivazioni addotte per la soppressione dell'articolo 72, la Commissione conviene sulla soppressione dell'articolo 75. Approvati i successivi articoli 76 e 77, risulta infine accantonato l'articolo 78.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,15.

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 22 LUGLIO 1982

Presidenza del Presidente
DE VITO*Interviene il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno Signorile.**La seduta inizia alle ore 10,30.***IN SEDE REFERENTE**

« Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1982, n. 389, concernente durata dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno » (1956)
(Seguito e conclusione dell'esame)

Il presidente De Vito avverte che, per concomitanti impegni di Assemblea il seguito dell'esame riprenderà alle ore 13: ciò, aggiunge il Presidente, darà modo al relatore senatore Colella di proseguire nei contatti in corso per l'esame preliminare degli emendamenti accantonati nella seduta antimeridiana di ieri.

La seduta è sospesa alle ore 10,35 e viene ripresa alle ore 13,15.

Il relatore, senatore Colella, illustra brevemente le intese raggiunte in ordine agli emendamenti agli articoli del decreto, ieri accantonati.

Per quanto riguarda l'emendamento al sesto comma (presentato dal Gruppo comunista), sostitutivo delle parole: « fino alla misura del 50 per cento » con le parole: « nella misura del 50 per cento » avverte che sembra essersi formato un accordo per il suo accoglimento.

In ordine all'altro emendamento, sempre di parte comunista, all'ottavo comma, il relatore illustra alcune modifiche concordate;

è rimasto invece sospesa ogni attesa in ordine all'emendamento relativo all'ottavo comma, (anch'esso dei senatori comunisti), relativo al previo rilascio di fidejussione bancaria.

Al nono comma emerge l'intesa a sostituire le parole: « cinque punti » con le parole: « dieci punti »; sempre al nono comma si è pervenuti ad un accordo in base al quale le parole: « collaudati con esito positivo » potrebbero essere sostituite con le seguenti altre: « ultimati nei tempi previsti e collaudati con esito positivo ». Nessun accordo è stato invece raggiunto per quanto riguarda il problema dell'ultimo comma dell'articolo 1, sul quale si riserva di riferire subito dopo avere illustrato la modifica proposta all'articolo 2. Secondo tale modifica, al secondo comma, dopo le parole « progetti speciali » potrebbero essere inserite le seguenti altre: « riguardanti prioritariamente (fa presente che sul « prioritariamente » c'è il disaccordo del Gruppo comunista) acque, aree metropolitane, ricerca scientifica, itinerari turistici, i cui progetti risultino pronti per l'impegno delle somme da parte del Consiglio d'amministrazione della Cassa al 30 settembre 1982 ».

Tornando all'ultimo comma dell'articolo 1, per il quale non vi è accordo, ricorda che vi sono tre proposte: la prima soppressiva del comma, di parte comunista; la seconda del Governo, sostitutiva dell'intero comma con un testo completamente nuovo, concordato con i gruppi della maggioranza, che si compone a sua volta di quattro commi; la terza è costituita da un sub-emendamento, ispirato dal senatore Ferrari-Aggradi, sostitutivo del secondo comma della proposta del Governo.

Il presidente De Vito avverte che si passa alla votazione. In sede di emendamenti all'articolo 1, all'unanimità viene accolto lo emendamento dei senatori comunisti al sesto comma; nel testo illustrato dal relatore

re viene parimenti accolto il primo degli emendamenti all'ottavo comma.

Dopo una breve illustrazione aggiuntiva del senatore Calice, e dopo che si sono detti contrari alla proposta il relatore e il rappresentante del Governo, viene respinto l'emendamento dei senatori comunisti, all'ottavo comma, volto a prevedere il previo rilascio di fidejussione bancaria o assicurativa.

Al nono comma viene accolta la proposta di sostituire le parole: « cinque punti » con le seguenti altre: « dieci punti »; sempre al nono comma, viene accolto l'emendamento illustrato dal relatore sostitutivo delle parole: « collaudati con esito positivo » con le seguenti: « ultimati nei tempi previsti e collaudati con esito positivo ».

Rispondendo ad una richiesta di chiarimento del senatore Milani, il ministro Signorile dichiara che è implicito che nella norma si fa riferimento ai tempi previsti nel decreto di concessione.

La Commissione respinge quindi l'emendamento soppressivo dell'ultimo comma dell'articolo 1, proposto dai senatori comunisti.

Sulle proposte relative all'ultimo comma dell'articolo 1 illustrate dal relatore si apre un dibattito nel quale intervengono ripetutamente il presidente De Vito, il ministro Signorile e i senatori Rosa, Calice e Milani.

In particolare, il ministro Signorile si dichiara d'accordo ad accogliere, nel testo proposto dal Governo, il sub-emendamento illustrato dal relatore Colella (suggerito dal senatore Ferrari-Agradi).

Il senatore Calice, pur esprimendo apprezzamento per lo sforzo fatto dalla maggioranza, dichiara di non poter condividere la soluzione proposta.

Il senatore Rosa dichiara di votare a favore del testo proposto dal Governo, come modificato dal relatore, essendo superate le perplessità da lui espresse in ordine alla collocazione in questa decretazione d'urgenza di disposizioni di tal natura.

La Commissione accoglie quindi il testo sostitutivo dell'ultimo comma dell'articolo 1, proposto dal Governo, nel testo formulato secondo il suggerimento del relatore.

La nuova formulazione ridisciplina il regime dell'affidamento in concessione delle

opere d'importo superiore a 40 miliardi, stabilendo che in tali ipotesi la Cassa sia obbligata a seguire il sistema degli appalti e specificando altresì le quote di anticipazione che possono essere concesse.

Si passa agli emendamenti all'articolo 2.

Il presidente De Vito propone un sub emendamento al secondo comma illustrato dal relatore.

Il ministro Signorile si dichiara d'accordo con la proposta del Presidente; rispondendo al senatore Milani, chiarisce poi i motivi per i quali, a suo avviso, sarebbe improprio fare riferimento a progetti immediatamente eseguibili.

La Commissione, dopo aver respinto un sub emendamento dei senatori comunisti, soppressivo nel testo del relatore della parola « prioritariamente », accoglie quest'ultimo testo come modificato secondo la proposta del presidente De Vito.

Infine, la Commissione conferisce al relatore Colella il mandato a riferire (con procedura orale) in senso favorevole alla conversione del decreto con gli emendamenti accolti.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Bacicchi, dopo aver ricordato che lo scorso anno il Governo si era lamentato per i ritardi intervenuti nell'approvazione del provvedimento di assestamento del bilancio, chiede per quali motivi si sia prevista la discussione, in Assemblea, del disegno di legge n. 1955 non già a partire dalla prossima settimana ma dalla successiva. Invita altresì la Presidenza a voler rapidamente inserire nell'ordine del giorno il disegno di legge n. 1583-B bis, risultante dallo stralcio del testo approvato dal Senato per la legge finanziaria 1982, testè trasmesso dalla Camera, in modo da consentire l'approvazione sia dell'assestamento sia del predetto stralcio prima delle ferie estive.

Il presidente De Vito ricorda di essersi fatto carico di chiarire all'ultima Conferenza dei Capi Gruppo l'urgenza di queste scadenze: assicura che nella prossima settimana, eventualmente già a partire da martedì

pomeriggio, la Commissione potrà procedere nell'esame sia dell'assestamento del bilanci dello Stato 1982, sia (se deferito) dello stralcio della legge finanziaria 1982 che peraltro si trova ancora in fase di assegnazione.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente De Vito avverte che la seduta già convocata per oggi pomeriggio alle ore 17, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 14,10.

FINANZE E TESORO (6°)**Seduta antimeridiana**

GIOVEDÌ 22 LUGLIO 1982

Presidenza del Presidente

SEGNANA

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Colucci e per il tesoro Venanzetti.

La seduta inizia alle ore 10,40.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 430, recante disposizioni in materia di imposte di fabbricazione e di movimentazione dei prodotti petroliferi, di imposte dirette e di imposta sul valore aggiunto e relative sanzioni » (1969)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente Segnana comunica che ha avuto luogo la prevista audizione, presso l'Ufficio di presidenza della Commissione, del presidente dell'AGIP-Petroli unitamente ad altri rappresentanti dell'ENI. Espone quindi brevemente le informazioni ricevute dal loro tenore: sembra evidente la necessità di un ulteriore approfondimento della parte del decreto-legge che disciplina il regime fiscale degli oli minerali.

Il Presidente annuncia quindi che sono stati presentati emendamenti da parte dei senatori comunisti.

Su proposta del Presidente, considerata anche l'opportunità di attendere l'emissione del parere della 10ª Commissione, che presenta particolare interesse per la parte del decreto-legge concernente i depositi di oli minerali, si conviene di rinviare il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana.

« Sostituzione del franco oro Poincaré, adottato dalla Convenzione di Varsavia del 1929 sulla disciplina del trasporto aereo internazionale e dal Protocollo di modifica dell'Aja del 28 settembre 1955, con i Diritti speciali di prelievo del Fondo monetario internazionale » (1391), d'iniziativa del senatore Vincelli ed altri
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Il presidente Segnana fa presente l'opportunità di concludere l'esame del provvedimento.

Il senatore Bonazzi dichiara che i senatori comunisti non hanno obiezioni di fondo da muovere all'articolato in esame, e si riservano di assumere posizione in merito nell'ulteriore corso dell'esame in sede di Assemblea.

Si dà quindi mandato al senatore Lai di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 1391.

La seduta termina alle ore 11,10.

Seduta pomeridiana*Presidenza del Presidente*

SEGNANA

Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Colucci.

La seduta inizia alle ore 17,45.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 430, recante disposizioni in materia di imposte di fabbricazione e di movimentazione dei prodotti petroliferi, di imposte dirette e di imposta sul valore aggiunto e relative sanzioni » (1969)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Il senatore Forma dà comunicazione del parere espresso dalla 10^a Commissione sul decreto-legge in esame: il parere è favorevole, a condizione che vengano introdotte alcune modifiche. Si richiede soprattutto che per la realizzazione delle strutture da parte delle aziende, necessarie per l'attuazione del disposto dell'articolo 1 (soppressione dei depositi SIF) sia accordato un tempo adeguato. Si richiede inoltre una modifica sostanziale dell'articolo 3, perchè la riduzione del termine di dilazione viene a danneggiare notevolmente gli operatori economici italiani rispetto ai corrispondenti operatori nei Paesi CEE.

Il presidente Segnana, dopo aver annunciato la presentazione di un proprio emendamento e di emendamenti dei senatori Beorchia e Neri, prospetta la necessità di decidere se si debba o meno passare immediatamente all'esame degli articoli del decreto-legge.

A tale riguardo fa presente che, dopo l'impegno di massima della Commissione di concludere l'esame possibilmente nella giornata odierna, sono intervenuti importanti elementi nuovi di cui occorre tenere conto: anche a prescindere dai risultati delle audizioni informali dei rappresentanti dell'ENI, dell'Associazione bancaria italiana, dell'Associazione delle casse di risparmio italiane e dell'Associazione nazionale degli esattori e ricevitori delle imposte dirette e dei tesorieri degli enti locali, sembrano degni della massima attenzione i pareri della 2^a e della 10^a Commissione. Anche da parte del Governo si rende necessario un attento esame di tali pareri, oltre che degli emendamenti presentati. Per dette ragioni sarebbe consigliabile una pausa di riflessione, fermo restando l'impegno di concludere l'esame nella giornata di martedì 27 luglio.

Il senatore Beorchia afferma che la Commissione ha compiuto finora quanto doveva per assolvere il mandato ricevuto in ordine all'esame del disegno di legge, e rileva che, d'altra parte, i nuovi elementi di valutazione sono intervenuti successivamente alla riunione dei Presidenti di Gruppo. Da tali nuovi elementi, e specialmente dalla lettura del

parere della Commissione giustizia, emergono preoccupazioni serie, che obbligano a preparare modifiche del testo del decreto sufficientemente meditate, e tali quindi da richiedere un minimo di tempo. Si tratta di salvare il decreto-legge, in presenza di notevoli difetti, anche di costituzionalità, in relazione ai quali — aggiunge — sarebbe opportuno disporre del parere della 1^a Commissione. Poichè comunque su tali problemi di costituzionalità si diffonde il parere della 2^a Commissione, può essere sufficiente tale documento, purchè il Governo vi presti la dovuta attenzione. Ad avviso del senatore Beorchia l'esame potrà riprendere e concludersi nella giornata di martedì, rinviando però fino a martedì mattina il termine per presentare ulteriori emendamenti.

Il senatore Segna dichiara che i senatori comunisti sarebbero disponibili per passare oggi stesso all'esame dell'articolato. Le audizioni che sono intervenute e i pareri della 2^a e della 10^a Commissione pongono certamente interrogativi inquietanti, specialmente per gli effetti dannosi che il provvedimento può avere sull'economia del Paese. La discussione del provvedimento si sposta quindi — egli osserva — su di un piano che coinvolge ancor più la responsabilità del Governo, onde (conclude il senatore Segna) la necessità che il Ministro partecipi al seguito della discussione.

Il presidente Segnana, rilevato l'orientamento conforme della Commissione, avverte che si farà carico di sollecitare la presenza del Ministro.

Il seguito dell'esame, su proposta del Presidente, è quindi rinviato a martedì 27 luglio alle ore 11.

«Trattamento di quiescenza del personale delle unità sanitarie locali» (1839)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso il 16 giugno.

Il relatore Triglia fa presente la necessità di prendere, comunque, una determinazione sul futuro *iter* del disegno di legge.

Il presidente Segnana, riassumendo i termini dell'esame svoltosi fino ad oggi, rileva

che anche sulla nuova formulazione del disegno di legge, proposta dal Governo, la 1^a Commissione si è espressa con un parere contrario.

Il relatore osserva che l'avviso della 1^a Commissione, ripetuto su un nuovo testo proveniente anch'esso dal Governo, appare in contrasto anche con la giurisprudenza del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e della Corte di cassazione. Sotto l'aspetto politico, inoltre, il relatore invita a considerare che la mancata approvazione di un disegno di legge che dà attuazione ad accordi inerenti ad un contratto di lavoro costituirebbe un precedente deplorabile, in quanto potrebbe far temere che per il futuro possano essere disattesi dal legislatore molti altri contratti di lavoro.

Il presidente Segnana osserva che è preferibile comunque concludere l'esame in presenza del Governo, e pertanto, su sua proposta, il sguito dell'esame viene rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Berlanda sollecita la ripresa dell'esame del disegno di legge n. 1209 concernente il regime fiscale degli apparecchi di accensione incorporati su autoveicoli.

Il presidente Segnana avverte che nella prossima settimana inizierà i suoi lavori la Sottocommissione per l'esame del disegno di legge n. 1884 concernente il trattamento fiscale della indennità di fine rapporto.

La seduta termina alle ore 18,30.

ISTRUZIONE (7ª)

GIOVEDÌ 22 LUGLIO 1982

Presidenza del Presidente
BUZZI

Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Zito.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE REFERENTE

- « Interpretazioni, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonchè sperimentazione organizzativa e didattica » (1936)
- « Integrazione all'articolo 12 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, per il riconoscimento di servizi » (861), d'iniziativa dei senatori Saporito e Della Porta
- « Norme integrative all'articolo 7 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, relative alla docenza universitaria » (973), d'iniziativa dei senatori Riggio ed altri
- « Integrazioni alle disposizioni relative all'inquadramento nella qualifica di professore straordinario contenute nel decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, concernente misure urgenti per l'università » (1087), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri
- « Provvidenze per il personale docente degli istituti superiori di educazione fisica e interpretazione autentica dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito nella legge 30 novembre 1973, n. 766, e successive modificazioni ed integrazioni » (1337), d'iniziativa dei senatori Maravalle ed altri
- « Norme integrative dell'articolo 7 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, relative alla docenza universitaria » (1390), d'iniziativa dei senatori Genovese ed altri
- « Modifiche all'articolo 111 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza uni-

versitaria » (1669), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

« Norme di integrazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di giudizi di idoneità a professore associato » (1790), d'iniziativa dei senatori Fimognari ed altri

« Norme di interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di giudizi di idoneità a professore associato. Applicazione dell'articolo 5 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, relativo alla composizione delle commissioni giudicatrici » (1791), d'iniziativa dei senatori Fimognari ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende la discussione generale sospesa nella seduta di ieri: intervengono il senatore Parrino ed il presidente Buzzi.

Il senatore Parrino si sofferma sui punti più caratterizzanti dei provvedimenti in discussione: richiama in primo luogo l'attenzione sulle difficoltà derivanti all'attuazione dell'impegno a tempo pieno per i professori universitari, dall'esiguità della incentivazione di ordine economico a tale opzione; si dice quindi favorevole alle modifiche di ordine procedurale previste dal disegno di legge del Governo per i giudizi di idoneità a professore associato, mentre rileva l'opportunità di valutare la situazione di alcuni liberi docenti che non hanno potuto essere ammessi — o lo sono stati con riserva — ai giudizi di idoneità per professore associato o per ricercatore, per mancanza di taluni requisiti; si dice infine d'accordo sulla proposta, emersa da più parti, di far decorrere l'obbligo dell'aspettativa prevista dall'articolo 13 del decreto n. 382 del 1980 per i professori universitari titolari di cariche elettive, alla scadenza dei relativi mandati. In conclusione, dichiara la posizione del Gruppo socialdemocratico, favorevole nel complesso al disegno di legge n. 1936.

Il presidente Buzzi sottolinea in primo luogo la rilevanza della materia in discussione e l'urgenza di giungere alla definizione

ne di un provvedimento (che prenda come testo base il disegno di legge d'iniziativa governativa), che sia coerente con il processo innovativo introdotto nell'università italiana dai provvedimenti del 1980.

Si sofferma quindi brevemente sui maggiori problemi universitari, che esulano dalla materia direttamente trattata dai disegni di legge in esame ed in particolare su quello che egli considera il carattere peculiare del decreto n. 382, e cioè il legame tra la nuova normativa sulla docenza e la riforma delle strutture affidata alla sperimentazione didattica e sperimentale, sottolineando l'esigenza di portare avanti tali sperimentazioni ed esprimendo la raccomandazione di una attiva opera dell'amministrazione della pubblica istruzione in tal senso.

Dopo aver sottolineato l'esigenza di superare ogni equivoco concettuale in ordine alla scelta tendenziale a favore dell'impegno a pieno tempo nell'università (esso va visto a suo avviso come volontà di definire l'impegno che si deve richiedere al docente universitario per lo svolgimento pieno della sua funzione, ed in tale prospettiva anche le incompatibilità poste dalla normativa sulla docenza universitaria vanno considerate come constatazione della impossibilità di adempiere in maniera piena ai compiti derivanti da più incarichi), il presidente Buzzi passa a trattare più specificatamente i temi oggetto del disegno di legge d'iniziativa del Governo. Per quanto riguarda i problemi relativi ai giudizi di idoneità per i professori associati, sottolinea l'elemento di novità introdotto in tal modo dalla legge numero 28 del 1980 nella vita universitaria; tale novità ha creato difficoltà che non possono comunque — a suo avviso — far pensare a nuovi giudizi di merito sulle valutazioni date dalle commissioni giudicatrici. Anche intervenire in sede legislativa con una interpretazione autentica in ordine ai criteri e agli elementi costitutivi del giudizio pare a suo avviso pericoloso, anche al fine di evitare disparità di trattamento tra i partecipanti alle diverse tornate; più opportuno ritiene agire (verificando attentamente in che limiti ciò è possibile) in senso migliorativo sulle procedure (e in tale ottica

è favorevole alla possibilità di una terza tornata di giudizi, proposta dal testo governativo), mentre i criteri per lo svolgimento dei giudizi possono essere chiariti meglio in sede di circolare applicativa da parte del Ministero.

In relazione all'articolo 5 del disegno di legge governativo, il presidente Buzzi sottolinea quindi l'esigenza di non compromettere, con decisioni relative allo stato giuridico dei ricercatori, l'assetto definitivo di questa categoria che la legge n. 28 del 1980 prevede sia definitivo dopo il primo quadriennio di applicazione: andrebbe pertanto chiarito il carattere transitorio della norma proposta in ordine all'esercizio della professione da parte dei ricercatori confermati, mentre prospetta la possibilità di introdurre un limite all'esercizio professionale in rapporto alla retribuzione. Dopo aver rilevato, in ordine all'articolo 14 del disegno di legge n. 1936, l'esigenza di cautelarsi attentamente dal pericolo della formazione di nuovo precariato, per quanto attiene all'attenuazione delle incompatibilità previste dall'articolo 3 esprime riserve circa la procedura ivi proposta per i professori a tempo definito che vogliano concorrere alla carica di rettore o di membro del consiglio di amministrazione, dicendosi altresì contrario ad eliminare l'incompatibilità tra impegno a tempo definito e direzione di un dipartimento; si dice invece favorevole all'introduzione, da più parti proposta, di una norma che faccia decorrere l'incompatibilità tra l'attività di docente universitario ed il ricoprire una carica politica allo scadere dei mandati elettivi in corso.

Infine il presidente Buzzi passa a trattare di taluni problemi relativi al personale degli osservatori astronomici, già posti in rilievo in sede di parere parlamentare sul decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 163, sottolineando l'opportunità di introdurre norme che assimilino maggiormente l'ordinamento di tale categoria alla normativa adottata per i docenti universitari (sia per quanto attiene ai rapporti tra le dotazioni organiche delle varie categorie, sia per la previsione di giudizi di idoneità per l'inquadramento come astro-

nomo associato degli astronomi, tecnici laureati e conservatori dei musei degli osservatori astronomici).

Il senatore Bompiani prospetta quindi la possibilità di chiedere il trasferimento in sede deliberante del disegno di legge n. 1936, rappresentando l'opportunità di un'approvazione di esso da parte del Senato prima della sospensione dei lavori parlamentari.

Segue un breve intervento della senatrice Ruhl Bonazzola: concorda con l'esigenza di procedere senza alcuna dilazione nell'esame delle norme in questione, ma sottolinea altresì la delicatezza della materia che richiede un attento esame. Quindi il presidente Buzzi rileva l'opportunità di rinviare la pronuncia circa un eventuale mutamento di sede ad un momento successivo, al fine di consentire prima, attraverso contatti fra Gruppi politici, un approfondimento delle questioni trattate in vista dell'elaborazione di proposte largamente concordate.

Segue al replica del relatore alla Commissione.

Il senatore Spitella dichiara in primo luogo di condividere le proposte metodologiche del Presidente, assicurando la sua piena disponibilità alla ricerca di soluzioni concordate dei problemi emersi nel dibattito. Si

sofferma quindi su taluni punti di maggiore rilevanza trattati negli interventi in discussione generale: constata l'esistenza di una larga convergenza — che a suo avviso dovrebbe far pervenire a una proposta unitaria — circa il rinvio dell'entrata in vigore della norma relativa all'incompatibilità con cariche elettive, alla scadenza dei mandati in corso; accenna all'esigenza di affrontare con realismo i problemi posti dalle obiettive difficoltà alla realizzazione di un impegno a pieno tempo nelle università, ventilando la possibilità di introdurre correttivi limitati nel tempo alle norme che prevedono l'incompatibilità di funzioni di governo universitario con l'impegno a tempo definito; ricorda la pluralità di valutazioni emerse in ordine ad inconvenienti verificatisi nei giudizi di idoneità a professore associato, prospettando l'opportunità di taluni correttivi; richiama infine l'attenzione della Commissione sulla necessità di affrontare i problemi relativi all'esercizio di professioni da parte dei ricercatori confermati, in un'ottica che salvaguardi il principio dell'impegno a tempo pieno dei ricercatori universitari.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 17.

INDUSTRIA (10^a)

GIOVEDÌ 22 LUGLIO 1982

Presidenza del Presidente
GUALTIERI

Intervengono il ministro del turismo e dello spettacolo Signorello e il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Rebecchini.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Gualtieri avverte che, se non perviene alcuna formale richiesta di remissione alla Commissione plenaria, intende affidare alla Sottocommissione pareri l'esame del bilancio di assestamento e dello stralcio della legge finanziaria 1982.

IN SEDE REFERENTE

- « **Legge-quadro in materia di turismo ed industria alberghiera ed interventi urgenti per il potenziamento e la riqualificazione dell'offerta turistica** » (838)
- « **Legge-quadro e provvedimenti in materia di turismo e industria alberghiera** » (549), d'iniziativa dei senatori Bevilacqua ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)
- « **Legge-quadro per il turismo** » (1300), d'iniziativa dei senatori Angelin ed altri
- « **Investimenti a favore del riequilibrio territoriale della organizzazione turistica italiana e finanziamento dei piani regionali straordinari di settore elaborati in attuazione della legge-quadro nazionale per il turismo** » (1301), d'iniziativa dei senatori Angelin ed altri
(Esame e rinvio)

Il presidente Gualtieri informa che la Sottocommissione istituita il 3 febbraio 1981, ha concluso i suoi lavori, proponendo una

bozza di testo unificato dei disegni di legge in titolo.

Su di essa riferisce quindi il relatore Fracassi che, dopo aver ricordato sia i contrasti emersi negli ultimi anni tra Stato e Regione, sia le sentenze della Corte costituzionale a questo proposito, sottolinea come si renda necessario un intervento legislativo in tema di disciplina delle professioni turistiche, di organizzazione turistica sub-regionale di vincolo alberghiero. Esperienze di autocoordinamento fra le Regioni si sono invece avute limitatamente ad alcune materie, quali la disciplina dell'attività del maestro di sci e la classificazione degli alberghi.

Per rispondere a queste esigenze, il Governo stesso ha dapprima presentato il disegno di legge n. 838, e successivamente un complesso di emendamenti, che hanno costituito la base dei lavori della Sottocommissione. Il relatore Fracassi illustra quindi le linee dello schema di testo unificato proposto dalla Sottocommissione. In particolare, esso prevede che il Governo si serva, nell'esercizio delle sue funzioni di indirizzo e coordinamento, di un Comitato di coordinamento in cui sono rappresentate le Regioni e di un organismo consultivo in cui sono rappresentate le categorie economiche interessate. Vi sono altresì norme-quadro in tema di organizzazione turistica sub-regionale, ed in ordine alla classificazione degli esercizi turistici, nonché in ordine al vincolo di destinazione alberghiera, che viene posto in collegamento con le scelte urbanistiche degli enti locali. Altre norme attengono poi alla disciplina delle agenzie di viaggio, anche in relazione alla recente convenzione internazionale sul contratto di viaggio, ed altre ancora riguardano il turismo sociale e le professioni legate al turismo.

Avviandosi alla conclusione della sua esposizione, il relatore espone brevemente il contenuto delle norme riunite nel Titolo II del disegno di legge, sull'intervento finanziario

dello Stato per concedere alle Regioni contributi finalizzati ad opere turistiche, con particolare riferimento alle necessità del Mezzogiorno.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Salvaguardia della competenza delle province autonome di Trento e di Bolzano in materia di contenimento dei consumi energetici e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia » (1930), d'iniziativa dei senatori Brugger ed altri (Discussione e approvazione)

Il senatore Vettori riferisce sul disegno di legge in titolo, ricordandone la genesi, connessa alla fase finale del dibattito sul disegno di legge poi divenuto la legge 10 luglio 1982, n. 308. In quella occasione si prese atto di una mancata considerazione delle prerogative costituzionali delle Province autonome di Trento e Bolzano, che avrebbe potuto determinare inconvenienti pratici e, soprattutto un contenzioso di fronte alla Corte costituzionale. Per non ritardare l'entrata in vigore della legge, si convenne allora di votarne il testo così come era, presentando però al più presto un disegno di legge di modifica. A tale modifica il disegno di legge provvede, ed il relatore ne propone pertanto l'approvazione.

Segue un dibattito.

Il presidente Gualtieri, ricordando anche egli gli impegni presi dalle varie parti politiche nella seduta dell'Assemblea del Senato del 13 maggio 1982, conferma la sua adesione a tali accordi.

Il senatore Fontanari ringrazia il relatore e il presidente Gualtieri, ricordando che il provvedimento in esame costituisce un atto doveroso, di riparazione di una svista del legislatore, e merita pertanto una rapida approvazione.

Il sottosegretario Rebecchini esprime il consenso del Governo. Si passa quindi all'esame dell'articolo unico del disegno di legge, che viene infine approvato senza emendamenti.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Nomina del Presidente dell'Ente nazionale per la cellulosa e la carta

(Parere al Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato) (Esame e rinvio)

Il senatore de' Cocci riferisce in senso favorevole alla proposta di nomina, trasmessa dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, a norma dell'articolo 1, della legge 24 gennaio 1978, n. 14, del dottor Gustavo De Meo a presidente dell'ente nazionale per la cellulosa e la carta.

Intervengono nella discussione il senatore Bondi, che preannuncia il voto contrario dei senatori comunisti, ed il senatore Forma che preannuncia il voto favorevole dei senatori democratici cristiani.

Il senatore Felicetti ribadisce il voto contrario del Gruppo comunista; contrario si dichiara anche il senatore Romanò, che propone il rinvio del seguito del dibattito.

Dopo un intervento del presidente Gualtieri, che fornisce chiarimenti in ordine alla procedura seguita, il seguito dell'esame viene rinviato.

Schema di decreto delegato concernente gli alcolometri e i densimetri per alcole (Direttiva CEE n. 76/765)

Schema di decreto delegato concernente le tavole alcolometriche (Direttiva CEE n. 76/766)

Schema di decreto delegato concernente i contatori di energia elettrica (Direttiva CEE numero 76/891)

(Pareri al Governo ai sensi dell'articolo 1, secondo comma, della legge 9 febbraio 1982, numero 42)

Il senatore Forma riferisce congiuntamente sui tre schemi di decreto delegato, sottolineandone il carattere eminentemente tecnico, e proponendo tre schemi di parere favorevole in cui si auspica la delegificazione delle norme tecniche contenute negli allegati.

Il senatore Urbani esprime il consenso del Gruppo comunista a questi schemi di parere, ma chiede chiarimenti in ordine alla eventualità che il decreto di recepimento della direttiva CEE 76/891 comporti la necessità di una sostituzione in massa dei con-

tatori elettrici già installati. Il relatore precisa che tale timore non è giustificato, riferendosi la nuova normativa solo ai contatori nuovi, e da esportare ed importare.

La Commissione quindi si pronuncia nel senso di accogliere la proposta formulata dal relatore e esprime parere favorevole su ciascuno dei tre schemi di decreto-delegato.

IN SEDE CONSULTIVA

«Conversione in legge del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 430, recante disposizioni in materia di imposte di fabbricazione e di movimentazione dei prodotti petroliferi, di imposte dirette e di imposta sul valore aggiunto e relative sanzioni» (1969)

(Parere alla 6^a Commissione)

Il senatore Forma riferisce sul disegno di legge in titolo, rilevando come esso contenga norme eterogenee, fra le quali talune di carattere fiscale, che possono avere conseguenze estremamente gravi sulla struttura industriale del settore. L'attuazione di esso, egli afferma, può richiedere la modifica dei depositi, mentre la riduzione dei termini per l'esazione dei diritti doganali può creare dei problemi di liquidità. Tutto ciò è in contrasto con le norme vigenti nei paesi della CEE, e può avere conseguenze gravi anche per l'ENI. Il relatore Forma ritiene giustificate le norme sulle sanzioni, e sui poteri di sorveglianza, data la gravità delle trasgressioni verificatesi in passato mentre si dichiara contrario ai registri di cui all'articolo 9.

Egli propone alla Commissione di esprimere parere favorevole con le indicate osservazioni.

Si apre il dibattito.

Il senatore Spano afferma che il decreto-legge risponde ad una esigenza reale, confermata da trasgressioni ripetute e clamorose verificatesi in passato; egli condivide peraltro i rilievi rivolti alla formulazione tecnica del decreto, eccezion fatta per quanto riguarda il preteso contrasto con la normativa comunitaria. Condivide pertanto, con quest'ultima riserva, le conclusioni del relatore.

Il senatore Bondi, dopo aver dichiarato di condividere l'esigenza di una lotta alle eva-

sioni, afferma che il decreto non corrisponde affatto a queste esigenze, e può avere conseguenze estremamente negative sugli equilibri economici del settore. I depositi SIF, infatti, verrebbero chiusi, mentre rimarrebbero in uso gli altri; si creerebbero gravi difficoltà per gli operatori, in ordine alle operazioni di miscelazione che sono necessarie, ed al funzionamento degli oleodotti. Ciò comporterebbe anni di lavoro, e spese molto forti. Il senatore Bondi si dichiara convinto che la lotta alle evasioni vada condotta ritornando al principio — abbandonato negli ultimi anni — del pagamento dell'imposta al momento dell'estrazione del prodotto, principio che comporta altresì la necessità di un tempestivo pagamento dei rimborsi. Egli propone pertanto che la Commissione si pronunci con un parere contrario.

Il presidente Gualtieri rileva quindi come il senatore Bondi e il relatore Forma, pur concordando su alcuni giudizi, dissentano radicalmente nelle conclusioni. Tale rilievo dopo un intervento del senatore Urbani (osserva che il dibattito può mettere in luce i punti di convergenza) — è confermato dal relatore Forma che poi, in ordine al principio del pagamento dell'imposta al momento dell'estrazione del prodotto, fa presente che esso rientra nello spirito del decreto-legge (come risulta dall'articolo 2).

Dopo un intervento del senatore Spano (per la trasmissione del parere, nei termini già delineati e in forma orale), il senatore Bondi prende atto del consenso della maggioranza su molte delle sue critiche, pur nel dissenso delle conclusioni, e dichiara di non credere che il decreto-legge possa essere convertito in legge.

Quindi, su proposta del presidente Gualtieri, la Commissione conferisce al senatore Forma l'incarico di trasmettere un parere favorevole con le osservazioni emerse nel corso del dibattito; si stabilisce inoltre di chiedere che tale parere — il cui contenuto sarà immediatamente esposto alla Commissione di merito dal senatore Forma — venga stampato in allegato alla relazione che avrà presentato all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 16,45.

IGIENE E SANITÀ (12°)

GIOVEDÌ 22 LUGLIO 1982

Presidenza del Presidente
PITTELLA

Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Magnani Noya.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, i professori Angelo Raffaele Bianco, del Policlinico di Napoli; Massimo Crespi, dell'Istituto Regina Elena di Roma; Cesare Maltoni, dell'Istituto di oncologia di Bologna; Giancarlo Maltoni, dell'Istituto di oncologia di Firenze; Leonardo Santi, dell'Istituto oncologico di Genova; Domenico Stalieri, segretario della Lega nazionale per la lotta contro i tumori di Milano; Maurizio Tonato del Policlinico di Perugia.

La seduta inizia alle ore 9,40.

SUL MANCATO INVIO DI DOCUMENTI MINISTERIALI IN MATERIA DI SPESA SANITARIA

Il senatore Merzario dichiara che il Gruppo dei senatori comunisti non intende partecipare ai lavori della Commissione nella seduta odierna e che si riserva di assumere il medesimo atteggiamento nelle prossime sedute, indipendentemente dagli argomenti posti all'ordine del giorno, dal momento che la Commissione non ha ancora acquisito le risultanze dei lavori delle due Commissioni ministeriali che da tempo hanno concluso la loro indagine sulla spesa farmaceutica e su quella del personale, reiteratamente richieste, quali aspetti conoscitivi indispensabili per l'esercizio della funzione legislativa, e che lo stesso ministro Altissimo si era impegnato a far pervenire entro breve tempo.

L'iniziativa, continua il senatore Merzario, intende salvaguardare il prestigio della Commissione ed evidenziare l'irresponsabilità del

Governo, nonostante le ripetute prove di responsabilità dimostrate dalla Commissione.

Avverte inoltre che il Gruppo dei senatori comunisti parteciperà ai lavori della Commissione relativi allo svolgimento dell'indagine conoscitiva sulle malattie tumorali, dallo stesso Gruppo proposta e sollecitata, per un senso di rispetto nei confronti degli esperti invitati.

Seguono interventi del senatore Bellinzona, che esprime disagio politico e si associa a quanto dichiarato dal senatore Merzario, e del senatore Del Nero, che dichiara di condividere le lamentele espresse dal senatore Merzario; il senatore Del Nero fa altresì presente la opportunità di richiedere che il disegno di legge n. 496 concernente il Piano sanitario nazionale sia inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Il presidente Pittella quindi comunica di avere richiesto ulteriormente al ministro Altissimo la trasmissione delle conclusioni delle due anzidette Commissioni preannunciando, altresì, che richiederà a nome della Commissione l'inserimento del suddetto disegno di legge n. 496 nel calendario dei lavori dell'Assemblea delle prossime settimane e dichiarandosi disponibile ad informare il Presidente del Senato circa la mancata acquisizione da parte della Commissione dei dati richiesti al rappresentante del Governo.

Su questi due ultimi punti concorda la Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pittella avverte che, non essendo stato raggiunto il numero dei presenti necessario per la trattazione dei disegni di legge all'ordine del giorno in sede deliberante, la seduta viene sospesa nell'intesa che successivamente si passerà alla trattazione degli altri argomenti in sede diversa.

La seduta è sospesa alle ore 10,10 e viene ripresa alle ore 11,30.

Il presidente Pittella dà lettura di due lettere da lui inviate al Presidente Fanfani relative rispettivamente alla richiesta di inserimento nel calendario dei lavori della Assemblea del disegno di legge n. 496 ed al mancato invio dei dati richiesti da parte del Ministero della sanità.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE MALATTIE TUMORALI: AUDIZIONI DI ESPERTI

Il presidente Pittella introduce i lavori ricordando le finalità dell'indagine, volta ad acquisire elementi conoscitivi in materia di malattie tumorali.

Ha quindi la parola il professor Giancarlo Maltoni.

Egli espone innanzitutto una serie di dati sulla mortalità dovuta ai vari tipi di tumore e sulle relative problematiche circa l'attendibilità delle suddette statistiche.

Sottolinea quindi l'importanza delle condizioni ambientali tra le cause delle malattie tumorali, facendo presente che la strategia per l'eliminazione o la riduzione del male deve essere complessiva ed articolarsi nella prevenzione primaria, nella diagnosi precoce e nella terapia.

Quindi prende la parola il professor Leonardo Santi.

Egli accenna agli effetti negativi derivanti dalla separazione tra gli ambienti politici e quelli scientifici con conseguente carenza di valutazione dei risultati e di indirizzi.

È invece necessario, continua il professor Santi, affrontare la lotta contro i tumori con un piano unitario che coordini i vari livelli di gestione degli interventi, oggi del tutto skoordinati, allargandone l'orizzonte sanitario, tenendo tuttavia presenti le singole realtà territoriali, data l'estrema variabilità dell'incidenza di tumori a seconda delle zone, e la produttività degli stanziamenti attraverso lo svolgimento di indagini epidemiologiche mirate.

Ha poi la parola il professor Angelo Raffaele Bianco.

Egli fa rilevare le carenze attuali della didattica e della ricerca scientifica in materia oncologica e lo scarso coordinamento esistente tra tali due componenti.

Fa presente la necessità di un potenziamento sia della didattica che della ricerca scientifica oltre che dei corsi di aggiornamento prospettando l'opportunità che la Lega nazionale per la lotta contro i tumori svolga un ruolo di coordinamento.

Ha poi la parola il professor Cesare Maltoni il quale svolge alcune considerazioni sulla prevenzione primaria.

Innanzitutto chiarisce che la maggior parte dei tumori sono di origine esogena, che solo per alcuni tipi di tumore, se diagnosticati precocemente, la terapia può avere utili risultati, mentre per altri, anche la diagnosi precoce e la terapia tempestiva hanno potenzialità limitate.

Quindi passa ad esaminare i principali fattori connessi all'alterazione del rapporto uomo-ambiente nei vari paesi.

Indica poi i vari livelli di intervento di una strategia di prevenzione primaria: la ricerca scientifica ed il campo applicativo con l'individuazione dei settori principali di intervento.

Il professor Cesare Maltoni sottolinea la carenza delle strutture per i settori di prevenzione primaria rilevando l'esigenza di censire tali strutture, di valutare l'attività da queste svolta e le loro potenzialità, di identificare le strutture che possono essere un punto di riferimento per lo Stato e di potenziare e coordinare l'esistente.

Accenna quindi alla diseducazione in materia e alla necessità di procedere ad una campagna di aggiornamento degli « addetti ai lavori » e di educazione sanitaria per la popolazione in generale.

Quindi ha la parola il professor Massimo Crespi.

Egli si sofferma sull'importanza della diagnosi precoce che in taluni casi può avere effetti rilevanti sulla vita dell'individuo e può essere regolarmente attuata se il sistema sanitario ha una struttura organizzativa adeguata complessivamente, attraverso il coordinamento delle strutture centrali e periferiche ed una educazione sanitaria inte-

grata nel contesto dell'iniziativa. Sottolinea poi l'esigenza di avere dei punti di riferimento per la definizione dei sistemi di valutazione e lamenta le conseguenze dannose dovute alla recente imposizione indiscriminata dei *tickets* anche sulle iniziative di prevenzione.

Il professor Maurizio Tonato successivamente si sofferma sulle neoplasie esponendo taluni dati desunti da una indagine effettuata negli Stati Uniti, sottolineando la necessità di un'assistenza qualificata, di informazione e di educazione sanitaria in misure adeguate, al di là del sensazionalismo sollecitato dai mass media.

Agli esperti vengono quindi posti alcuni quesiti.

Ad una domanda del senatore Monaco risponde il professor Cesare Maltoni fornendo precisazioni sul rapporto tra incidenza dei tumori ed ambiente.

Quindi il senatore Mitrotti, accennando alla necessità di una dialettica non conflittuale tra il mondo politico e gli ambienti scientifici, pone l'accento sull'importanza di una strategia unitaria che lo Stato deve condurre in prima persona, al di là di deleghe regionalistiche e di un'adeguata normativa.

Chiede poi una valutazione sulle terapie non ufficiali, come il cosiddetto « siero Bonifacio » sul quale gli organi statali non si sono mai pronunciati suscitando nel frattempo aspettative da parte dei malati.

Il senatore Merzario, ritenuta giusta l'esigenza di non separare la politica dalla scienza, si sofferma sulla importanza della unitarietà degli interventi terapeutici e chiede a quale logica ubbidiscano i criteri di ripartizione degli stanziamenti ai vari istituti di ricovero e cura a carattere scientifico in materia di oncologia, giudicando negativa la polverizzazione delle risorse ai fini della realizzazione di un programma veramente incisivo.

Dopo un intervento del presidente Pittella per chiarimenti, la senatrice Rossanda pone il quesito se la crescita della mortalità si verifichi in tutte le classi di età e in che modo gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico possano trovare il mo-

do migliore di collegamento con le strutture sanitarie territoriali.

Ritenendo di notevole importanza per la prevenzione il carattere pluridisciplinare dell'intervento e sottolineando l'esigenza di riorganizzazione della didattica su basi multidisciplinari, chiede una valutazione circa il modo organizzativo migliore in questo campo da parte degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

Seguono interventi del senatore Grossi, per richiesta di dati disaggregati sulle condizioni della sopravvivenza in caso di guarigione, e del senatore Ciacci che chiede quale possa essere lo strumento specifico e permanente per realizzare una adeguata attività di indirizzo e di educazione sanitaria, specialmente in relazione alla prevenzione primaria.

Ai quesiti posti rispondono gli esperti.

Il professor Massimo Crespi fa presente che se si vuole dare giusta rilevanza all'intervento dello Stato, occorre affrontare il problema con interventi particolari coordinati tra loro ed istituire un comitato nazionale oncologico permanente dotato di ampi poteri e di adeguati finanziamenti ed una serie di organismi tecnici a questo collegati.

Invita quindi la Commissione ad effettuare sopralluoghi negli istituti di oncologia.

Quanto alla mancanza di comunicazioni tra istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e strutture sanitarie territoriali, il professor Massimo Crespi ritiene che le cause siano addebitabili soprattutto a queste ultime.

Fornisce quindi chiarimenti sulla disaggregazione per classi di età e sulle condizioni di sopravvivenza.

Il professor Maurizio Tonato precisa che ni dati sulla morbosità e sulle condizioni di sopravvivenza e si dichiara favorevole alla proposta della istituzione del Comitato nazionale oncologico, al censimento delle istituzioni in materia, alla redazione di mappe di rischio e all'emanazione di una normativa sulla applicazione delle terapie.

Quanto alla valutazione circa le terapie non ufficiali, come il « siero Bonifacio », egli ritiene che tali terapie non dovrebbero essere

messe in circolazione prima di un'adeguata sperimentazione.

Il professor Maurizio Tonato precisa che per evitare o ridurre gli effetti collaterali dannosi occorre procedere con terapie mirate e selettive, ritenendo altresì necessario il coordinamento funzionale e multidisciplinare.

Quanto alla valutazione sul « siero Bonifacio » occorre, prosegue il professor Tonato, procedere a una verifica adeguata prima di arrivare alla sperimentazione sull'uomo.

Il professor Giancarlo Maltoni precisa che l'aumento di frequenza dei tumori è legato all'aumento dei fenomeni cancerogeni nell'ambiente mentre la sopravvivenza è collegata al tipo specifico di terapia la quale dipende dalla precocità della diagnosi. Fornisce quindi chiarimenti sui risultati di talune terapie per determinati tumori, sottolineando l'esigenza che gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico debbano inserirsi nei programmi regionali e collegarsi alle strutture sanitarie territoriali.

Si sofferma poi sull'importanza del Piano sanitario nazionale al fine di una razionaliz-

zazione sul piano delle strutture e dei mezzi disponibili per la prevenzione e per quanto riguarda il collegamento tra le strutture esistenti.

Il professor Leonardo Santi pone l'accento sull'importanza della destinazione dei fondi e sulla necessità di predisporre il piano organico per i tumori non limitato all'aspetto sanitario. Sottolinea l'esigenza di una metodologia di lavoro integrata e di una maggiore qualificazione dei medici. Occorre poi, a suo avviso, predisporre una normativa per le sperimentazioni cliniche e per la prevenzione primaria oltre che per la determinazione delle condizioni nel rispetto delle quali devono operare gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

Accenna poi al ruolo che può svolgere la Lega nazionale per la lotta contro i tumori.

Infine il professor Angelo Raffaele Bianco fornisce precisazioni sui rapporti tra la didattica e la ricerca.

Il Presidente Pittella, dopo aver invitato gli ospiti a presentare eventuali memorie scritte, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,35.

**COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL
SEGRETO DI STATO**

GIOVEDÌ 22 LUGLIO 1982

La seduta inizia alle ore 18,15.

Presidenza del Presidente
PENNACCHINI

La seduta termina alle ore 20,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio
di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia**

GIOVEDÌ 22 LUGLIO 1982

Presidenza del Presidente

VALIANTE

La seduta inizia alle ore 11,30.

Il Presidente informa la Commissione sullo stato dei lavori che l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, sta svolgendo in ordine alla stesura di una relazione sulle risultanze delle indagini sui fatti di via Fani.

Sulle dichiarazioni del Presidente intervengono i senatori Pecchioli, Flamigni e La Valle e i deputati Milani, Violante, Bosco, Macis e Caruso.

La seduta termina alle ore 13.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2**

GIOVEDÌ 22 LUGLIO 1982

Presidenza del Presidente
ANSELMI

La seduta inizia alle ore 10.

**RINVIO DELL'AUDIZIONE DEL SIGNOR MARCO
CERUTI**

In apertura della seduta il Presidente dà notizia della mancata comparizione del signor Marco Ceruti, pur regolarmente convocato per quest'ora con fonogramma affidato per il recapito ad ufficiali di polizia giudiziaria, e legge il rapporto inviato in data di ieri dalla polizia giudiziaria stessa con cui si comunica l'irreperibilità del teste. La Commissione delibera di reiterare la citazione formale del teste per la prossima seduta ordinando le opportune ricerche e munendo la nuova comunicazione di clausula di accompagnamento coattivo.

Ha quindi luogo un dibattito sui lavori della Commissione al quale partecipano i commissari Tremaglia, Bozzi, De Cataldo, Rizzo, Speranza, Cecchi, Pisanò, Calarco, Riccardelli, Calamandrei, Fontanari, Andò, D'Arrezzo.

La seduta termina alle ore 12,40.

SOTTOCOMMISSIONI

ISTRUZIONE (7^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 22 LUGLIO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Schiano, ha adottato la seguente deliberazione per i disegni di legge deferiti:

alla 4^a Commissione:

1460, 1377 — In materia di reclutamento, organici e avanzamento dei sottufficiali delle Forze armate: *(parere su testo unificato proposto da Sottocommissione della Commissione di merito): rimessione alla Commissione plenaria;*

alla 5^a Commissione:

1955 — « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1982 »: *rinvio dell'emissione del parere.*

ERRATA CORRIGE

Per motivi tecnici, nella pubblicazione del Resoconto delle Commissioni del 21 luglio 1982, è stato omissso il seguente comunicato, che viene pubblicato nel presente Resoconto.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
E DI STUDIO SULLE COMMESSE DI ARMI
E MEZZI AD USO MILITARE E SUGLI APPROV-
VIGIONAMENTI**

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 1982

Presidenza del Presidente
ARIOSTO

La seduta inizia alle ore 15,30.

Dopo l'introduzione del Presidente, la Commissione ascolta i signori Mario Caccia e Marcella Chiesi, rappresentanti della Federazione unitaria nazionale lavoratori tessili abbigliamento calzaturieri, CGIL-CISL-UIL (FULTA). Intervengono gli onorevoli deputati Caccia, Cicciomessere e Cerquetti.

La seduta termina alle ore 17.